

IL GIORNALE D'ITALIA

DIRETTORE FRANCESCO STORACE

- [Login](#)
- |
- [Registrati](#)

[Chiudi](#)

Email/Username

Password

[Password dimenticata?](#)

Inserisci l'indirizzo e-mail di registrazione;
ti verrà immediatamente spedito un link per reimpostare la password.

[Torna al login](#)

Cerca nel sito:

venerdì 22 gennaio 2016

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Primopiano](#)
- [Da Roma /Dal Lazio](#)
- [Video](#)
- [Esteri](#)
- [La Nostra Storia](#)
- [Contatti](#)



[Sfogliala](#)
[l'edizione di oggi](#)





ARSIAL

**Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio**





ASL ROMA II REGIONE LAZIO

Screening gratuiti

ALLE DONNE TRA I 50-69 ANNI
PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DELLA MAMMELLA

ALLE DONNE TRA I 25-64 ANNI
PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

ALLE DONNE E AGLI UOMINI TRA I 50-74 ANNI
PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLON-RETTO

Telefona al Numero Verde **800.543.900** dal lunedì al venerdì ore 8.00 -17.30

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL ROMA F

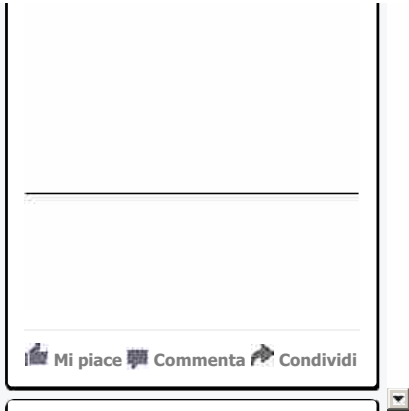


Il Giornale d'Italia
11.194 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Il Giornale d'Italia ha condiviso un link.
10 ore fa





Screening gratuiti

ALLE DONNE TRA I 50-69 ANNI
PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DELLA MAMMELLA

ALLE DONNE TRA I 25-64 ANNI
PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

ALLE DONNE E AGLI UOMINI TRA I 50-74 ANNI
PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLON-RETTO

Telefona al Numero Verde **800.543.900** dal lunedì al venerdì ore 8.00 -17.30

SISTEMA SANITARIO REGIONALE




- Più letti
- Più commentati



[Condannato perché sparò ai ladri: Mattielli muore d'infarto](#)



[Renzi? "Un ignorante"](#)



[Tra i due Mattei il Silvio gode](#)



[Ecco il sistema corruttivo delle Coop](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[L'Anpi critica anche i funerali](#)



[Storage e il caso Madia, la supercazzola dell'assessore Ravera CLICCA E GUARDA IL VIDEO](#)



[L'ultimo Caricat: la vittoria delle sciabole contro i parabellum](#)



[Eccidio di Codevigo: Terni, una città nella strage](#)

- Sei in
- »
- [Cultura](#)

Cultura

22/01/2016 07:21

C'era una volta la Terza Pagina

Fiore all'occhiello del nostro Giornale d'Italia, 115 anni dopo un volume ne ripercorre la storia



"Com'è nata la pagina dei giornali dedicata alla cultura? *C'era una volta la terza pagina*, una raccolta di saggi curata dal professor **Raffaele Giglio** e dalla professoressa **Daniela De Liso**, pubblicato da **Franco Cesati Editore**, ne ripercorre la storia, per rispondere a domande sull'origine di un importante strumento di arricchimento culturale popolare, cui spesso contribuirono grandi intellettuali dell'epoca".

Esordisce così il comunicato stampa dedicato al lavoro di Raffaele Giglio e Daniela De Liso, centrando subito il tema centrale, il fulcro di questa straordinaria novità del panorama editoriale italiano e internazionale che fu la Terza Pagina. Dice ancora: "Questo spazio dapprima incerto si affermò sempre di più, accogliendo rubriche letterarie, artistiche e mondane, corrispondenze internazionali che narravano bellezze e cultura di altri paesi". Sì, fu una vera rivoluzione, da allora ancora oggi quando si dice Terza Pagina ci si riferisce alla pagina della Cultura, studiata con estrema attenzione, raffinata, approfondita, insomma non una qualsiasi pagina che raccoglie le notizie che riguardano l'ambito culturale, ma studiata con rigore, che costituisca una "chicca" all'interno di un quotidiano che, per sua natura, ragiona nei termini dell'attualità, della cronaca, della politica. Questioni in qualche modo tecniche e certamente più "aride" rispetto a quel vasto e appassionato mondo che è la Cultura. Quando nasce la Terza Pagina l'editoria cambia, si rivoluziona, essa impreziosisce, colora. Del resto, tutto è "Cultura" in qualche maniera, e Il Giornale d'Italia lo capì: era il 1901, quanta bella storia ha alle spalle, il nostro quotidiano. Del quale, vista l'occasione, vale la pena riepilogare rapidamente la storia.

Roma, nel centro storico della Capitale, nasce Il Giornale d'Italia. Siamo a Palazzo Sciarra, è il novembre del 1901. A fornire il proprio apporto alla testata sono i più illustri esponenti della cultura nazionale. La storia del Giornale d'Italia - dice Felice Borsato - è anche la storia del giornalismo del pomeriggio. Restano nella storia del quotidiano le edizioni sportive del lunedì mattina in carta rosa, con le firme di Maurizio Barendson e Antonio Ghirelli, l'edizione domenicale di dodici pagine con la vignetta in prima pagina, che fu una grande novità. Fondato da Alberto Bergamini e edito da Sidney Sonnino, nella sua storia il quotidiano ha ospitato le grandi firme del giornalismo italiano.

E a proposito di quella rivoluzione che fu la Terza Pagina, scrisse tempo dopo il Direttore Bergamini, parlando della "Francesca da Rimini" di Gabriele D'annunzio: *"Dissi che la tragedia dannunziana fragorosamente annunciata aveva non minore importanza di un discorso dell'on. Giolitti ai suoi elettori di Dronero, o di una crisi ministeriale, o di un concitato Congresso socialista: dunque volevo per la Francesca da Rimini, che veniva alla ribalta al Teatro Costanzi, un servizio da fare colpo"*. La Tragedia, secondo il Direttore, *richiedeva una degna relazione che superasse i maggiori precedenti delle cronache teatrali* e racconta che furono mobilitati quattro redattori ognuno con un incarico conforme al suo spirito e alla sua competenza, e tutti e quattro bene risposero al mio disegno. Uno di questi descrisse la scena, l'ambiente, un secondo redattore relazionò sulla musica, il terzo fece un'analisi critica della Tragedia, il quarto infine si occupò della cronaca, "In platea e fuori". Una pagina intera venne dedicata all'evento, che il Direttore definì *signorile, armoniosa* e che gli suggerì *l'idea di unire sempre, da quel giorno, la materia letteraria, artistica e affine in una sola pagina, distinta, se non proprio avulsa dalle altre, come un'oasi tra l'arida politica e la cronaca nera. E fu "la Terza Pagina"*.

Oggi la Terza Pagina è storia. Sul Giornale d'Italia scrissero nomi come Antonio Fogazzaro, Luigi Capuana, Luigi Pirandello, Cesare de Lollis. Per l'economia politica scrissero personaggi come Vilfredo Pareto, e poi ancora tanti e tanti nomi illustri, come Benedetto Croce, Alfredo Oriani, e la lista è troppo lunga per citarli tutti.

Il 24 luglio 1976 fu il giorno più doloroso: il Giornale titolava "Silenzio si chiude". Fu l'ultimo numero di quella storica esperienza.

Il 10 ottobre 2012 titolavamo "Silenzio si riapre". Il Giornale d'Italia tornava, da quel giorno, nelle case degli Italiani. Gratis. On line. Diretto da Francesco Storace.

E ancora oggi è un quotidiano che pone la cultura al centro della sua vicenda editoriale. La pagina di storia che ho l'onore di seguire personalmente è un esempio di come si voglia fare cultura. Dodici pagine al giorno, ogni giorno.

È dunque un piacere e un orgoglio vedere oggi questo lavoro di Giglio e De Liso, perché racconta all'Italia un pezzo importante della storia dell'editoria del nostro Paese, una storia che ci gloriamo di rivendicare come nostra e che venne ripresa poi dalle maggiori testate nazionali, come il Corriere della Sera, Il Mattino, La Stampa, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nazione.

Emma Moriconi

Gentile Lettore,

per commentare è necessario effettuare il login.

Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

Password Dimenticata? | [Registrati Subito](#)

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Primopiano](#)
- [Da Roma /Dal Lazio](#)
- [Video](#)
- [Esteri](#)
- [La Nostra Storia](#)
- [Contatti](#)



Copyright Il giornale d'Italia © 2012 Tutti i diritti riservati